Mercoledì 16 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 142.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LETTERA
all' on. Conte VITTORIO DE ASARTA
DEPUTATO AL PARLAMENTO

ROMA.

Con molta soddisfazione rilevai dai Giornali come l'altra sera, dietro invito del Presidente on. marchese Cappelli, nella sede della *Società degli Agricoltori italiani,* siensi adunati cinquanta Senatori e Deputati per *concertare i modi d'azione a pro' dell'agricoltura nazionale.* In quella adunanza Ella, onorevole signor Conte, prese la parola, e fu efficace a determinare che l'inizio di essa azione si manifesti, quando a Montecitorio si dovrà, fra pochi giorni, discutere il bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Rappresentante d'un Collegio del Friuli così interessato ai miglioramenti agrarii, quale si è quello di Palma-Latisana, Ella corrisponderà appieno alla fiducia in Lei riposta; e nel mio Giornale, che segue tutti i nove Deputati friulani con attenzione e benevolenza, sarò lieto di annotare le idee e le proposte che Ella esprimerà alla Camera ed al Ministro.

Intanto sento l'obbligo di ringraziarla per la cortesia che ebbe di farmi conoscere l'importanza degli studj cui si dedica la *Società degli Agricoltori italiani,* inviandomi il fascicolo che contiene la relazione delle adunanze, in cui si discusse circa la convenienza per l'agricoltura di un accordo commerciale tra l'Italia e la Francia, e che nelle ultime pagine riporta un Discorso del Senatore Devincenzi sull'*avvenire del nostro commercio dei vini.*

Anche nelle citate adunanze generali della Società Ella, signor Conte, intervenne con savii avvisi, accettati poi dai Colleghi; e siccome dalla scorsa che feci in quel fascicolo, ricavai il convincimento come trattisi davvero di approfondire il problema della *restaurazione economica del Paese,* così mi permetto di rallegrarmi con Lei per il contributo di idee che Ella darà a questo scopo.

Quindi ora, più che mai, sono persuaso che se in taluni Collegj, anche nelle recenti elezioni, si propugnarono *candidature agrarie,* con ciò miravasi a fare *buona politica.* Poichè oggi, in tutto e pertutto l'Italia abbisogna di *raccoglimento,* ed il restaurarne l'economia privata è un mezzo per restaurare l'economia dello Stato e rendere possibili le riforme, così incessantemente domandate, della Legislazione finanziaria.

Ella, nell'atto che accettava l'onorifico mandato dal Collegio di Palma-Latisana, esprimeva appunto questo concetto; ed ora, avvicinandosi il momento di esplicarlo con l'invocare provvedimenti dal Parlamento e dai Ministri, io lo ricordo, soddisfatto nel riconoscere come Ella, insieme ai Colleghi della *Società degli Agricoltori italiani,* perseveri nel nobile ed umanitario proposito.

Mi abbia, onorevole signor Conte, quale suo devotissimo

C. GIUSSANI.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 15.

Presiede il vice-presidente CREMONA.

Si discute lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze 1897 98, del quale si approvano 132 capitali.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15.

Presiede ZANARDELLI

Dopo alcune interrogazioni, si riprende a discutere il bilancio della marina. Il ministro Brin rispose alle obbiezioni ed osservazioni dei vari deputati che sul bilancio stesso presero la parola.

La Camera non era jeri in numero legale.

Echi dell'attentato contro Faure.

Parigi, 15. Nella macchia del bosco di Boulogne, la polizia rinvenne jeri una bomba costruita ingegnosamente e munita di projettili che, se fosse scoppiata ieri, avrebbe potuto provocare gravi malanni tra la folla. La polizia continua le sue ricerche attivissimamente; essa sospetta che l'autore dell'attentato possa essere quello stesso che in occasione della visita dello czar a Parigi, fece esplodere una canna metallica carica a polvere in piazza della Concordia.

Parigi 15. — In seguito all'attentato contro Felix Faure si crede che oggi si eseguiranno parecchi arresti. Secondo il *Figaro* vi sono sospetti su due stranieri ed un anarchico recentemente arrivato dalla provincia, che sono ricercati attivamente.

Compagnia coloniale all'Eritrea.

Varii banchieri milanesi si trovano a Parigi insieme ai rappresentanti della *Chartered Company* per una compagnia coloniale di *exploitation* nell'Eritrea. Vi sarebbe anche un incaricato ufficioso del governo italiano.

DA FIRENZE.

(Nostra corrispondenza).

ESPOSIZIONE D'ORTICOLTURA.

14 Giugno 1897.

V'erano (or sono state rimandate) notevoli raccolte di graminacee secche per uso di mazzi e decorazioni diverse; Giuseppa Narotti di Torino ne aveva una molto bella e più ancora G. di M. Paoletti di Livorno e G. Menegarzoli di Verona.

Per le fotografie di fiori e frutta figuravano assai bene i fratelli Alinari. Bellissimi i progetti per parchi e giardini di Barriot di Lione, più simmetricamente disposti quelli di Huber Van Hulle di Gand, strani ma belli quelli di E. Remont di Reims.

Gli apparecchi di riscaldamento non erano nulla di nuovo: espositori G. D. Bolagna, Holla e G. Gabanna di Torino, i fratelli Luder di Firenze ed i Koerting di Sestri Ponente.

Molto attraente invece la mostra di mobili per decorazione: c'era L. Cantalupo di Napoli con varie ed eleganti paniere in vimini, bambù, ecc., capricciosi i mobili del Gariazzo di Torino; di bella figura quelli di L. Marzoni di Quarto; elegantissimi ed ammiratissimi gli oggetti che esponeva il nostro comprovinciale Antonio Brusadin di Pordenone.

Per vasi decorativi da giardini era importante la mostra di C. Cardini delle fornaci mobili di qui; quella dei fr. Fanciullacci di Capraia; la manifattura di Signa; i vasi di nuovo modello di G. B. Martinelli di Castiglion de Fibocchi; e due busti del prof. E. Mancini ben modellati, il quale, su svelta base di G. Baccani, esponeva per fontana, un pescatore stringente al seno un gran pesce che per liberarsi gli schizza acqua a getto intermittente.

Importantissima la mostra dei vasi da fiori e d'altri oggetti per ornamento di quartieri ecc. Si presentà primo fra tutti per numerosi, elegantissimi, variati, — e tutti in forme nuove e graziose, — portafiori in metallo E. Benini di Firenze; venivano dopo i fratelli Ferrata che battono la stessa via, ma con minore eleganza e spigliatezza di disegno, seguivano le terre cotte gregge di L. Gamberini di Corticella di Bologna; le maioliche del prof. Torelli di qui. Sottinteso che la grandiosa mostra della ditta Ginori era degnamente rappresentata.

Molto belle le piccole pompe per l'annaffiatura, e la vaseria di basso prezzo. Per i manuali teorico-pratici degli alberi fruttiferi e delle piante ornamentali ottenne i meritati onori il prof. A. Pucci.

Per le pubbl. periodiche non c'era che il Giardinaggio di F. Toso, la Gazzetta delle campagne di E. Barbero di Torino, ed il Bullettino della r. società d'orticoltura di qui.

Piacemi notare, fra le cose fuori programma, i quadri di fiori del prof. Gelati, quelli rappresentanti frutta del prof. Trionfi: i crisantemi e le peonie dipinti con assai morbidezza dalla sig. Tilka Götz di Gratz: i fiori su vetro della sig. Aimo e su tela e legno di G. Berlincioni; un bell'acquerello del Pesenti; fiori e frutta delle sig. A. Mirandoli ed E. Rizzotti; gli sfarzosi e caldissimi, dipinti su d'un parafuoco in cristallo della sig. G. Ciaranfi; ed i morbidissimi fiori e frutta del colorista Cepparelli, maestro ad una signorina friulana di belle promesse... se vi si applicherà un po' di più.

DA GORIZIA.

(Nostra corrispondenza).

14 giugno.

Di questi giorni si ebbero le elezioni parziali per il Consiglio comunale. Otto erano i consiglieri da eleggere: e si nominarono quattro uomini nuovi, cioè i sig.ri Domenico Borghetti, Carlo Valentinuzzi, Carlo Seppenhofer ed avvocato Graziadio Luzzatto. Scarso il numero di votanti: appena un terzo degli aventi diritto di voto. Il fatto è spiegabile: non c'era lotta! solo vi furono lievi battibecchi in qualche nome, e ciò fra le quinte..

Adesso siamo dunque alle solite: chi spera tutto dai nuovi eletti: chi nulla, sebbene conosce ed apprezzi le belle doti di cui vanno adorni.

Sostengono i pessimisti, che entrati nel Consiglio Comunale è lo stesso, che prendere un sonnifero. Ma questa asserzione è ingiuriosa e pei nuovi eletti e pei vecchi consiglieri. Il pretendere, che tutto vada bene ed a seconda dei desiderii di tutti, è fuori del giusto; contuttochè non si possa negare che magagne ci sono anche nella pubblica amministrazione.

Ma dal confessare ciò, alla demolizione di uomini e di cose, massime da parte di certi Bruti e di certi Catoni... da caffè, molto ci corre. Gli uomini pubblici hanno bisogno di essere sorretti dalla pubblica opinione, di essere incuorati, assistiti ed anche alle volte tollerati Se ad onta di tutto ciò continuassero a far nulla, il che per la città nostra equivale a far male, abbandonateli pure, sferzateli a sangue, battetelí col marchio degli inetti e magari dei cattivi patriotti; ma piano, signori miei: a questi estremi, spero non si verrà: i consiglieri terranno calcolo delle giuste domande del pubblico, delle sue esigenze, e sacrificheranno un po' di tempo e metteranno tutta la buona volontà nel disimpegno del mandato loro affidato. *Quod est in votis.*

Vi comunico un sonetto. che nella sua modesta forma, pur racchiude sensi patriotici:

AL NEO-ELETTO CONSIGLIERE

Ing. DOMENICO BORGHETTI, trentino.

Il patto fra Gorizia e il tuo Paese
Fu per te consagrato oggi, o Borghetti!
Chè ti vollero eletto fra gli eletti
Di codesta città bella e cortese.

Conoscendo le tue vedute estese
Il tuo sapere e i ragionati detti,
Gli alti ideali ed i sentiti affetti,
L'opera tua s'esplicherà palese

Ferma e costante; ed il tuo nome adorno
Di novello civil mortato serto
Caro alla Patria volerassi un giorno.

A noi preme infrattanto farti certo
Che simpatia per te stima ed amore
Nudriremo mai sempre in fondo al core.

Tombola proibita. La polizia ha fatto pervenire al nostro Magistrato civico un decreto col quale viene per ora sospeso il tradizionale giuoco di tombola del 29 giugno in vantaggio del nostro civico Istituto dei Fanciulli abbandonati.

Contro questa disposizione, il Municipio ricorre.

Claudio Fogolin a Milano.

(Nostra Cartolina).

14 giugno 1897.

Le mie previsioni cominciano ad avverarsi: — Fogolin, dopo il riposo di alcuni giorni si è rimesso ad un serio allenamento. Domenica sera si presentò già in buona forma al nostro ciclodromo.

Nella prima batteria della corsa Club-Ciclistico, quantunque avesse di contro degli avversarii fortissimi quali: Gorba, Bixio e Ferrari, pure, dopo aver condotta la corsa per gli ultimi 3 giri, e dopo aver sostenuto un giro di volata, arrivò secondo, a pochi centimetri da Ferrari, distanziando di parecchie lunghezze il gruppo.

Nella decisiva — con Singrossi, Ferrari, Daring, Pasini e Pontecchi — mantenutosi in testa fino all'ultima curva, allo sbocco di questa, stretto dal Pasini non potè scattare e arrivò in gruppo — quarto (premio L. 50). — Stasera egli corre ancora e si piazzerà certo bene. Partirà domani per correre a Torino, dove formerà con Bixio un tandem assai temibile. *Don Pedro.*

LA GRANDE PATRIA TEDESCA.
Lotta fra slavi e tedeschi.

Eger, 14. In seguito al divieto di tenere il congresso del partito tedesco nazionale, ieri fu inscenata una dimostrazione grandiosa. Dopo che parecchi treni ferroviari ebbero trasportate qui anche molte centinaia di persone venute da fuori, si formò dinanzi alla stazione un imponente corteo che entrò in città marciando in file serrate. Durante la marcia, si cantò la canzone: *Die Wacht am Rhein (La guardia al Reno.)* Vi furono discorsi che destarono vivo entusiasmo. Poi la dimostrazione uscì dalla città e si diresse verso un villaggio vicino. Alcuni gendarmi ed un commissario governativo volevano seguire i dimostranti; ma desistettero avendo avuta assicurazione che l'ordine non verrebbe turbato.

Teplitz - Schoenau, 14. Ieri 500 sokolisti (sloveni) di Dux, Komotau, Aussig, Teplitz e delle vicinanze, fecero una gita fino a Karbitz. Giunti colà, trovarono tutte le trattorie occupate dai tedeschi, i quali avevano pure comprata per sè tutta la birra. I sokolisti tentarono con la violenza di farsi somministrare della birra, ed incominciarono ad ingiuriare i tedeschi. Sulla così detta *Schützenhöhe* s'impegnò una zuffa, nella quale rimasero feriti molti czechi ed alcuni tedeschi.

Le risse continuarono, la notte, alla stazione di Karbitz.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 46

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

Ella continuò:

— Credetemelo. Io non aveva punto fino allora compreso la gravità del mio fallo. Io mi lasciai trascinare dove mi si conduceva, senza sapere, senza pensare... senza riflettere... come una fanciulla qual'era. Nè crediate o Gerardo, che io voglia menomare la mia responsabilità... Io volli spiegarvene le cause... ecco tutto. Ah, se io avessi saputo!

Si sollevò un po' su della persona, mostrando gli occhi pieni di lagrime, mentre tutta la espressione del suo volto era così toccante e desolata, che Gerardo, suo malgrado, ne provò una certa emozione.

Dinanzi a quella disperazione che pareva tanto sincera e profonda, dinanzi a quegli accenti che non portavano alcuna traccia di affettazione nè di studio, malgrado la sua istintiva diffidenza, una indulgente pietà l'invase.

Quella scusa, abbastanza plausibile, dopo tutto, della giovane donna, che accusava del suo fallo l'inesperienza della gioventù, era una potente difesa in suo favore.

Ed infatti, che ne sapeva egli a proposito di quell'abbominevole passione fra suo padre e Renata? Null'altro che il fatto brutale...

La giovane era stata colpevole, certamente. Ma fino a qual punto?

Si era ella offerta, o non aveva dessa che ceduto alle ossessioni di Taverne, tanto esperto — suo figlio era forzato di riconoscerlo — nelle arti della galanteria?

Renata, aveva dessa, — ciò che era possibile — soccombuto ad una specie di violenza subita contro la sua volontà anzitutto, ed alla quale poscia non aveva più avuto la forza di ribellarsi?...

Gerardo si arrestava ora alla ipotesi più verosimile, a quella da lui primitivamente non accettata, ma che non giustificava che troppo la leggerezza con la quale suo padre aveva accettato la offerta del suo matrimonio.

Taverne, mancando totalmente di senso morale, aveva fin dalle prime pervertito l'animo della giovanetta, e destato in lei l'ardore dei sensi.

Prima di esser colpevole, consentendo di continuar nella sua tresca con il vecchio, ella ne era stata anteriormente la vittima.

Fra le sue ciglia semichiuse, sulle cui frangie perlava una lagrima, una vera lagrima limpida e brillante, Renata seguiva parola per parola, per così dire, i pensieri che si agitavano nella mente del marito.

Bentosto continuò:

— Io indovino che la vostra indulgenza arriva perfino ad iscusarmi... ma ve ne prego, non accusate nessuno di ciò! E sopra tutto, non accusate vostro padre. Tutto è derivato per colpa mia... o piuttosto per colpa del mio povero cervello squilibrato, della mia immaginazione avida di sempre nuove impressioni. È duopo infatti, accusare il sangue troppo ardente che scorreva allora nelle mie vene, il mio cuore assetato d'un affetto che io non avevo potuto trovare nè presso mio padre, così severo e concentrato, nè presso vostra madre, la cui grave austerità mi imponeva. E poichè vicino a me, una sola persona, — ed ahimè! perchè proprio quella? — comprendeva i miei sentimenti e mi bisbigliava tenere parole in luogo di saggi consigli, io chiusi gli occhi, ascoltai la dolce musica che ei suonava alle mie orecchie... senza quasi accorgermi che colui che me la faceva sentire, sostituiva mio padre! Poscia infine, cullata, addormentata, inebbriata, ho ceduto a lungo andare, non già, ve lo giuro, all'essere reale, ma all'essere ideale da me ardentemente invocato e che non si era punto degnato di venire!

La lagrima che stava sorpresa sulle sue ciglia, piovve sulla pallida guancia di Renata, che, un minuto dopo, rialzò gli umidi e languidi occhi verso Gerardo.

Egli aveva accettato con una specie di soddisfacimento intimo quella spiegazione, che essendo interamente favorevole a Renata — perciò ch'ella diminuiva la perversità di cui egli l'aveva fino allora accusata, — non caricava punto troppo neppur suo padre.

E grato di ciò alla giovane donna, egli si sentiva di più in più disposto alla misericordia.

— Suvvia, — disse egli, per il riposo del vostro spirito, fate in modo di non più richiamar alla vostra memoria, un tale passato!

Ella fe' un gesto di febbrile disperazione, e con voce scossa:

— Non più ricordarlo? Ma è ciò possibile? Voi stesso, parlandomene, potete voi dimenticarlo? Non è egli forse al disopra delle vostre forze, di rendermi, non dico la vostra stima, ma un po' di quell'affetto che mi dimostravate prima che foste al corrente della verità? Ah, io non posso dimenticare, ed è ben ciò che mi fa tanto infelice!

Dinanzi a quella sovraeccitazione di Renata, a cui il dottore aveva raccomandato durante lunghi giorni ancora la calma e la tranquillità, Gerardo, per rassicurarla, fece uno sforzo su di sè stesso, e le porse la mano.

— E' duopo adunque che sia io, che vi dia l'esempio! proferì egli.

Renata prese quella mano così lealmente stesa e bagnandola di lagrime:

— Quanto siete generosa, sclamò dessa! Come? Potrebbe egli darsi che un giorno voi non vi ricordaste più del mio fallo? E quel giorno forse...

Ella strinse quasi teneramente le dita di Gerardo, che, suo malgrado, con involontario movimento, ritirò la sua mano da quella di lei.

— Imbecille che io sono! pensò Renata! ho corso troppo!

E fingendo allora di essersi accorta di quel movimento di Gerardo, si abbandonò nuovamente supina sulla sua lunga sedia, esclamando:

— Oh, amico mio, per pietà!... Non potrei sopportare di più! Lasciatemi! Voi mi avete dato più gioja in pochi istanti che non ne abbia provato forse mai!

E più bianca ancora di prima, i denti serrati, soffocava, mentre dal petto uscivano forti singhiozzi.

— Che strana creatura! disse fra sè Gerardo, ritirandosi, dietro la reiterata preghiera della donna.

Suo malgrado, egli si sentiva un po' sconcertato da quella scena...

Appena rimasta sola, si sollevò tosto su della persona, e con gli sguardi secchi, l'ironia alle labbra:

— La partita si annuncia abbastanza bene, — disse ella. Ed io perfino scommetterei di guadagnarla... Sì, questa... Ma e l'altra?... Ah, l'altra, temo che sia più difficile!...

(Continua).

LO ASPETTARE IL CORVO

«Il corvo biblico fu più sincero e verace della colomba. Vedendo che non poteva recare nell'arca noetica alcun felice presagio sulla bontà e concordia delle generazioni che dovevano ripopolare la terra, migrò per le deserte lande ancora sommerse, e più non si lasciò vedere. La colomba invece, con quell'infingimento ch'è proprio della debolezza, portò nell'arca il simbolo della pace. Magnifica quella pace! Poco appresso, la maledizione di Cam, il feroce dispotismo di Nembrod, l'assurdità della mole babèlica, la confusione delle lingue, la dispersione degli uomini sulla faccia della terra e Sòdoma incenerita, han fatto conoscere che razza di pace doveva essere quella!»

Questo abbiam detto anni sono in un opuscolo d'occasione, e qui lo ripetiamo per far capire che molte volte l'aspettare la cosa desiderata, corrisponde allo attendere il ritorno del corvo biblico; il quale però meritava lodato per aversi reso latitante, piuttosto che recare l'annuncio d'un bene fallace ed impossibile.

Quell'Ente incompreso al quale dobbiamo la vita, ci ha dato il conforto della speranza, la quale, non solo riflette le cose sopranaturali, ma benanco quelle di cui abbisogniamo nella vita del tempo. Circa a queste, dalla speranza al conseguimento c'è quasi sempre un lungo intervallo, il quale però sarebbe sopportabile, se il conseguimento stesso fosse ogni volta assicurato. Ma le speranze, come ognuno può dirlo per prova, sono e saranno sempre speranze.

Ma quando si aspetta, non solo abbiamo la speranza che la cosa o la persona aspettata ci comparisca innanzi, ma dimostriamo una certa esigenza che equivale alla pretesa che l'oggetto di nostra aspettazione debba infallantemente venire. Non si *spera*, insomma, una cosa ideale o possibile, ma si *attende* una vera e positiva realtà.

Lo aspettare, ad esempio, d'essere amministrati da un saggio Governo, è fondato su di un criterio che non ammette discussione; dappoichè si dovrebbe escludere ogni sospetto che una Nazione delle più considerevoli, intelligenti e civili, delle più ammaestrate dalla esperienza propria e dall'esempio delle altre Nazioni meglio progredite, possa essere degenerata così, da non avere nel proprio seno quegli elementi che son generatori del pubblico e del privato benessere. Eppure, da questo lato, noi tuttavia ci troviamo nella poco felice condizione di dover aspettare; e Dio non voglia che l'aspettato si règoli per nostra sventura sull'esempio del Corvo!

Si aspetta che la pace ed i vantaggiosi trattati internazionali facciano prosperare il commercio, che le bene ordinate stagioni rimettano l'agricoltura nel primitivo suo fiore, che le arti e le industrie sieno, come in altri tempi, incoraggiate; ma il corvo, nel quale siffatte belle aspettazioni sono riposte, per quanto si miri da lontano, non si vede per anco reddire.

Si aspetta che la nostra fortuna individuale, stremata da sinistre vicende, abbia a riacquistare quella floridezza che giocondava la vita dei nostri padri; ma il male si è, che questo felice ritorno, in luogo d'essere affidato ad una colomba, lo fu sgraziatamente ad un corvo!

Si attende la risorsa di conoscere una bella ereditiera per dividere con lei il proprio destino; si aspetta dalle giovani un consorte col quale potersi dire bene collocate, ma, quasi sempre, troviamo il depositario di tali fortune in quel nero volatile che mai non ritorna.

Si aspetta la carica, l'impiego, il collocamento fruttifero, la cui bella ma lontana prospettiva era impulso a perseveranti e difficili studi, a penose elucubrazioni, e dopo tanto travaglio, siano condannati al supplizio di colui che attende un bene per sempre inconseguibile.

Si attende il premio delle opere virtuose, il ricambio delle gentilezze, la buona accoglienza delle nostre cortesi esibizioni; si attende la parola incoraggiante e lusinghiera che si tributa all'ingegno, il conforto ai nostri mali, la punizione dei tristi e dei codardi; si aspetta che sia finalmente strappata la maschera ai ciarlatani ed ai finti. E dopo tanto aspettare?...

F. B.

Ras Mangascià e i nostri talleri.

Ras Mangascià è a Macallè, intento a riordinare il paese e premiare i suoi fedeli. Con lui è giunto certo Belata Burru scioano, incaricato dal Negus di riscuotere quattro milioni di talleri di indennità di guerra, che debbono pagare gl'italiani. Un milione di talleri spetterebbe a ras Mangascià in compenso dei danni subiti.

Sull'altipiano incominciano le coltivazioni su vasta scala, avendo opportunamente il Governo fatto avvertire che l'anno venturo acquisterà granaglie o almeno orzo e dura in paese.

Cronaca Provinciale.

Paluzza.

A proposito di una corrispondenza.

14 giugno. — *(G.)* — Permettetemi che mova qualche appunto al vostro nuovo cronista della Valle del But.

Anzitutto devo osservare che non è il solo Grassi che può offrire alloggi e pensioni in questa Valle e non la sola Arta, dove sono tanti gli stabilimenti e alberghi che è proprio un'ingiustizia nominare sempre e soltanto il Grassi; ma che bisogna salire su, nel canale dell'Alto But, a Sutrio e un pochino a Paluzza, a Treppo Carnico. Questo bacino, il più pittoresco, è sempre dimenticato dai signori cronisti; eppure ha in sè maggiori attrattive che tutta la restante Valle e offre ai villeggianti tutte le possibili comodità. Non parliamo di lussi, di sfarzo: a tanto quassù non pretendono: ma, dopotutto, lo sfarzo non occorre per godere della vita. Paluzza a mo' d'esempio ha due alberghi buonissimi, quello del Craighero e l'altro dei Mussinano, senza altre trattorie e luoghi privati, dove i forestieri possono trovare alloggio. Treppo Carnico, questo ameno paesello posto sulla riva sinistra del Pontaiba, forse una delle posizioni più belle e pittoresche della Carnia, offre pure comodità. Ma nessuno si occupa di loro! ed hanno torto.

A conforto di queste mie idee debbo dire, che Paluzza ospiterà quest'anno anche famiglie udinesi, durante la stagione estiva, ed anche triestine; fra le prime accennerò a quella del sig. Giacomo Feruglio, del Geometra d'Orlandi Pietro, del Pettoello Mario e del direttore della cassa di Risparmio Aristide Bonini; il prof. cav. deputato Marinelli sarà pure nostro ospite e abiterà in Treppo Carnico, proprio dove conduce quella brutta strada cui accenna il neo cronista!

Che lo sconcio esista, è vero; ma come fare, se il comune di Paluzza offriva due anni or sono la sua compartecipazione alla spesa sul riatto di 1|3, e Treppo Carnico non rispose nemmeno alla lautà proposta? Oggidì Paluzza non ne vuole più sapere, e così la strada resterà... sino a quando Treppo farà di cappello a Paluzza ed a Ligosullo per domandare se questi due comuni sono ancora della medesima opinione, e su ciò tengo i miei fondati dubbi.

L'invocare l'autorità tutoria nella persona del comm. Segré, Prefetto di Udine, mi sembra fuori di proposito: spetta ai preposti del Comune più interessano di provvedere agli espedienti per la bisogna; poi il prefetto non fa che cribrare le cose e decidere sul da farsi mediante la Giunta amministrativa.

Però è scandaloso il contegno del comune di Treppo, come il più interessato, che, per una tangente minima, nel riparto dell'allora costituendo consorzio, si sia rifiutato. Il comune di Treppo vorrebbe che Paluzza abbandonasse la strada vecchia e unendosi a lui ne costruisse una nuova per Englaro, casali di Paluzza; ma ciò è una pretta utopia tanto per la spesa enorme che sopporterebbe il nuovo consorzio quanto per l'abbandono di una serie di manufatti costruiti dal comune di Paluzza sul suo territorio ai riguardi della vecchia strada.

— Incontro anche l'altra asserzione del cronista circa il nuovo brigadiere dei R. R. carabinieri, Tomasin Ernesto. Finora egli ha dato a noi caparra di essere persona ammodo, che sa e saprà compiere il proprio dovere senza mancare alle regole della civiltà e della educazione.

— Ora passo a dire qualcosa del limitrofo comune di Cercivento ove ho riscontrato uno sconcio, sarei per dire incompatibile. Nell'autunno del 1896 il ponte sul Gladegna medio veniva asportato per le grandi pioggie; e malgrado i ricorsi verbali dei cronisti di Cercivento e Ravascletto, e in iscritto di molti aventi interesse, quel ponte rimane sempre un pio desiderio. Alle autorità tutorie un vigoroso incitamento, massime poi che il muraglione soprastante al ponte detto del *Stuet* è alquanto corroso e succedendo il caso di una nuova brentana ne conseguirebbe l'asportazione del rimanente muraglione e anche il ponte in muratura ne correrebbe pericolo.

G.

Maniago.

Bambino annegato.

Il piccolo Luigi Tolusso di mesi 28, stava, l'altro dì, accanto alla madre, che lavava alcuni pannilini entro una piccola vasca. Ella si mosse soltanto per portare ad asciugare un pannicello. Intanto il bambino cadde nella vasca e ne fu estratto affogato!

Gemona.

Audace furto.

L'altra notte, ignoti, penetrati nella stanza a pianterreno di tal Cargnelutti, scavalcando una finestra alta dal suolo un metro e mezzo; rubarono parecchi mobili per l'importo di una ottantina di lire,

Un friulano che ha fegato.

Il nostro comprovinciale Della Mattia, che fu a farci visita dopo le sue peripezie col famoso *Grandin le marcheur* nel viaggio intrapreso verso Gerusalemme; ha preso parte alla battaglia di Domokos. Vi fu anzi ferito: una palla di ribalzo lo colpì al naso, producendogli una fortissima emorragia. Ma egli, anzichè ritirarsi sul carro di ambulanza, come lo consigliavano i medici, si fece curare alla meglio, e con la faccia attraversata da una fascia di tela inzuppata di sangue, volle trovarsi in linea e combattè sino a fazione finita.

Ecco un friulano che ha fegato, e al quale sentiamo che stringeremmo volentieri la mano!

Friuli Orientale.

Ajello. — *Grave incendio.* — *14 giugno.* — In Joanniz, nella casa di Cesare Vrech, scoppiò sabato un grande incendio, che subito si estese e distrusse oltre la casa del Vrech, quella di Antonio Avian, di Germano Geotti ed il fienile di Giacomo Deluisa. Questi poveri disgraziati nulla hanno potuto salvare.

Dopo mezz'ora, comparsa sul luogo la nostra pompa, riuscì a salvare altre 4 case seriamente minacciate; anzi una aveva già preso fuoco.

Il danno in complesso sarà di oltre 10,000 fior. Tutti sono assicurati. Una casa era di proprietà della nobile famiglia conti Strassoldo di Joannis, assicurati presso una agenzia di Udine.

Pericolo d'annegamento. — Il villico Vincenzo Furlan, ventisettenne da Bruma, recavasi a prender acqua, con carro e botte, tirati da due buoi, nel roiello presso la fabbrica smeriglio A. Eulambio.

Ad un dato punto egli, il veicolo e gli animali scivolarono nel letto del roiello, oltremodo gonfiato dal diluvio della notte precedente. La botte staccossi, travolgendo nell'acqua il Furla, mentre i buoi continuarono a guardare. Egli con disperati sforzi, giunse a guadagnare la riva più morto che vivo.

I buoi furono pure tratti a salvamento.

Disertore baruffante. — Nella notte di domenica successe una rissa a Fratta. Tal Olivieri, disertore dall'esercito italiano, ritornava da Medea, dove era stato respinto da un'amante che non voleva sentirne di chi tradisce la patria bandiera; e passando per Fratta, attaccò litigio con alcuni giovinotti di quella frazione. Egli era in cimberli, e voleva fare il gradasso. Cavò un coltello, e nella rissa colpì alla schiena il villico Giuseppe Zanetti.

Poi, conscio del grave fatto, diedesi alla fuga, abbandonando sul campo della pugna, una giubba, un cappello ed alcune carte.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 16 Ore 8 ant. Termometro 23.2
Min. Ap. notte 18.- Barometro 753
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione l·g. calante
IERI Bello
Temp massima 29.2 minima 17.4
Media 22.75 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 20	leva ore	21.50
Passa al merid.	12.6.57	tramonta	5.34
Tramonta	19 ?7	età giorni	16

L'on. Girardini

si è inscritto per parlare contro il bilancio degli interni. Egli è partito jersera per Roma.

Dichiarazione.

Preg.mo Signor Direttore della PATRIA DEL FRIULI,

Udine, 16 giugno.

Voglia accordarmi il favore di pubblicare codesta mia lettera.

Per causa di certa frase apparsa sul *Friuli* di lunedì, la quale esprimeva dubbio e dava adito a sospetti riguardo alla verità della mia deposizione dell'undici corrente dinanzi al signor Pretore, io avevo pregato due amici di presentarsi al signor Indri per chiedergli una dichiarazione dimostrante la nessuna intenzione da parte di detto signore di offendere la mia onorabilità. La soluzione offerta dal signor Indri, di pubblicare sul *Friuli* soltanto una postilla ad una mia lettera riguardante il fatto in questione, non m'è parsa soddisfacente, perchè ho pensato che le mie parole non hanno alcun bisogno di conferme o di prove.

I miei amici hanno a tal punto creduto di restituirmi il mandato pacificatore che io avevo loro affidato, perchè hanno ritenuto, per condizioni speciali, che la vertenza non potesse aver seguito cavalleresco.

Così la faccenda è tornata allo stato di prima.

Dopo i fatti narrati, io sono in diritto di credere che il signor Indri persista negli apprezzamenti architettati nel *Friuli* di lunedì, apprezzamenti che sarebbe quasi inutile raccogliessi, ben sapendo in qual conto possano essere tenuti.

Ma perchè non si creda che il mio sia animo così fatto da tollerare da qualsiasi anche la più tenue insinuazione a mio riguardo, dichiaro al signor Indri che, — qualora egli non tolga a quegli apprezzamenti il carattere d'offesa alla mia onestà, — io non potrò a meno di qualificarli per menzogne sfacciate.

La ringrazio, sig. Direttore, dell'ospitalità e mi segno

Enrico Cudugnello.

Un duello.

Diciamolo subito: nessun ferito e nessun morto. Fra due studenti della città, uno del Ginnasio, l'altro dell'Istituto tecnico, certi Ch. e Ce. era corsa una sfida, alla rivoltella, per ragioni di donne.

Lunedì sera avversarii, padrini, arma, poichè ce n'era una sola, si trovavano pronti. Truci gli aspetti, sfolgoranti d'ira gli occhi; assetati di sangue gli animi. Il Ce. allunga il braccio, punta, tocca il grilletto: «flac». L'avversario non cade. Viene la volta del Ch. Il Ce. abbassa il cappello sugli occhi, incrocia le braccia, atteggia le labbra a sorriso di scherno e di sfida alla morte. Il Ch. tira: altro flac; altro nulla. Ed allora finalmente una risata clamorosa prorompe dagli amici padrini, i quali, saviamente, avevan caricato il revolver di polvere e paglia. Gli avversarii si riconciliarono sul terreno.

Esami, esami, esami.

Gli alunni e le alunne provenienti da Scuola privata o paterna che intendessero di fare gli esami di *promozione*, di *proscioglimento* o di *licenza elementare* presso le Scuole comunali cittadine, dovranno presentare domanda in iscritto all'Ufficio di Direzione in Municipio entro il mese corr.

Alla domanda dovranno essere uniti il *Certificato di nascita* e il *Certificato di vaccinazione*: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo e alle modalità degli esami.

Fiori d'arancio.

Oggi, a Tolmezzo, *Domenico Corradina*, giovane colto e ricco, giura fede di sposo alla gentile donzella *Antoniella Pilloni* da Imponzo.

Per la lieta circostanza si pubblicarono parecchi scritti pregevoli, e da amici e parenti fu fatto omaggio agli Sposi di ricchi e graziosi regali.

Auguri e felicitazioni sincere.

Il processo Burco in cassazione.

Venne fissata l'udienza dell'8 luglio per discutere il ricorso del già cancelliere presso il nostro Tribunale, signor Giacomo Burco, alla Cassazione, contro la Sentenza di condanna, confermata in appello.

Atto onesto.

Ieri un povero contadino di Paderno, certo Angelo Casarsa fu Vincenzo, transitando per via Ribis perdette il portafoglio contenente L. 117 importo dei bozzoli venduti.

Volle il caso che il portafoglio lo trovasse un bambino di circa 5 anni, che s'affrettò a consegnarlo al padre signor Federico Zenari fratello dell'ingegnere e impiegato della Società Veneta, il quale ieri sera portatosi a Paderno, consegnava a quel Rev. Parroco il suaccennato portafoglio perchè lo restituisse al detto Casarsa.

Un bravo di cuore al signor Zenari.

C. L.

Cronaca triste.

Venne oggi ricoverata all'Ospitale la quindicenne Maria David, da Maniago, affetta da mania religiosa.

ANTONIO PICCO, pittore,

è morto. Egli fu buono — e come artista e come patriota; e finì miseramente, spesso invocando la morte liberatrice, poichè negli ultimi anni non provò che amarezze e dolori. Di lui, che fu collaboratore amoroso su questo foglio; di lui che tanto e sempre amò il paese natìo, diremo con larghezza maggiore domani. Oggi, col cuore rattristato, mandiamo a Lui un saluto reverente — alla moglie desolata una parola di conforto.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 7 pom. partendo dall'Ospitale civile.

Il Collegio Paterno a Venezia.

Il direttore di questo Collegio ebbe la buona idea di condurre i propri allievi a Venezia. Partiranno questa notte alla 1.20; a Mestre, si uniranno con gli studenti del Collegio filiale al nostro; poi tutti a Venezia, dove si fermeranno domani l'intera giornata.

E domani notte saranno di ritorno.

La processione di domani.

Domani, verso le undici, seguirà la solenne processione del *Corpus Domini* al Duomo. La processione uscirà dalla Chiesa, e percorrerà via dei Teatri, via Savorgnana, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, via della Posta.

Non è diremo, l'*itinerario completo* che solevasi percorrere con questa processione: ma poco ci manca. Da una trentina di anni, la processione del *Corpus Domini* al Duomo veniva limitata al semplice giro esterno intorno alla Chiesa.

Disgrazia di un vecchio.

Alle ore 16 di jeri, in Mercatovecchio, di fronte al Caffè Dorta, il vetturale Francesco Iseppi fu Antonio quarantacinquenne abitante in via Anton Lazzaro Moro, 29, conducente la vettura n. 8, alle dipendenze del signor Antonio Lena, investiva il sessantasettenne Angelo De Luca, atterrandolo. Il De Luca riportò contusioni in varie parti del corpo e frattura della quinta costola.

Raccolto, e adagiato sulla stessa vettura, il ferito venne accompagnato all'ospitale, dove fu accolto d'urgenza. medici giudicarono che, ove non sopravvengono complicazioni, ci vorranno venticinque a trenta giorni per la guarigione.

Posta economica

Al Prof. Guido Fabiani — Milano. Ho ricevuto il manoscritto, e si darà corso alla pubblicazione.

Non esistevano in Ufficio le copie che desideravi per la Ditta M., perchè esaurita l'edizione di quel giorno. E me ne dispiace; ma già alla Ditta M. erano state spedite prima poche copie, ordinate direttamente all'Amministrazione.

Fra pochi giorni ti scriverò, e spedirò quanto, per tua cortesia, non trovo segnato nella tua letterina.

G.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 giugno a L. 104,65

Corso delle monete.

Fiorini	219.50	Marchi	128.50
Napoleoni	20.85	Sterline	26.18

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Carrara Riccardo, di Udine, era imputato di falsa testimonianza in causa civile.

Il Tribunale, ieri lo condannò, in contumacia, alla reclusione per un anno, alle spese del processo fra cui la tassa di sentenza in L. 60.—, alla rifusione dei danni ed alle spese di rappresentanza di Parte Civile in L. 100.

La parte lesa era rappresentata dall'avv. Caratti.

IN PRETURA.

Per compensazione. — Nodari Silvio e Nodari Lodovico fratelli di Udine erano imputati di ingiurie a danno di Tjmcio e quest'ultimo per ingiurie a danno dei suddetti.

Furono dichiarate compensate le ingiurie e mandati esenti da pena gli imputati.

Condannati in solido nelle spese.

Condanna. — Fissafossi Amabile, per contravvenzione al foglio di via, fu condannata a due giorni d'arresto.

Voci dei privati

Il Via Crucis alle «Grazie».

Come ieri bene si disse su questo stesso giornale, felicissima è l'idea di M.r Dell'Oste relativamente alla decorazione del Santuario della B. V. delle Grazie con i quadri della Via Crucis, il che dimostra quanto stia a cuore l'abbellimento e il decoro del Santuario al degnissimo Monsignore, anima veramente d'artista.

Indovinatissimo pure il posto dove verranno collocati.

Non sono però d'accordo con l'articolista di ieri riguardo all'esecuzione dei quadri in basso rilievo, e ciò per due considerazioni che a me sembrano plausibili e cioè I.o per il punto d'osservazione, distanza abastanza notevole per nuocere all'effetto di simili lavori, siano pure eseguiti da artista celebre; II.o per l'assoluto bisogno d'una decorazione robusta nelle pareti, oggi pallidissime in confronto alle colossali sagome e alla vivacità dei dipinti nel soffitto, percui se i quadri della Via Crucis nelle pareti fossero dipinti, si otterrebbe un complesso più armonioso e soddisfacente.

Riguardo poi ai bozzetti esposti, certo non corrispondono al vero carattere dell'ambiente, ma devesi osservare che anche nelle bellissime decorazioni del soffitto vi è qualche licenza riguardo al carattere architettonico del Tempio. Però vi è un bozzetto e precisamente quello sotto la statua di S. Tomaso, che, sensibilmente modificato nelle proporzioni di forma, ommessi gli specchietti nella parte superiore, secondo il mio debole modo di vedere, mi sembra indovinatissimo per semplicità di linee, per severità di assieme e perchè corrisponde pienamente al formato dei grandi quadri del soffitto.

Ai cultori dell'Arte però l'ultima parola.

Udine, 16 giugno.

Labor.

Riflessioni sul riposo festivo.

Pregiatissimo Signor Direttore,

Sia tanto cortese di pubblicare queste poche righe, le quali concernono brevi riflessioni sulle dichiarazioni fatte dall'egregio Presidente della Società operaia nell'assemblea di domenica a riguardo dell'attuazione del riposo festivo, e delle quali venne fatto cenno sulla *Patria* di lunedì.

Siccome fui io sottoscritto che ebbi a insistere con varii articoli inseriti su codesto Giornale (1) affinchè l'iniziativa del riposo festivo non fosse lasciata cadere; così fui pure io il primo a rivolgere domanda al Presidente della Società per avere dilucidazioni sul come stanno le pratiche preliminari in proposito; e la domanda mi uscì spontanea, anche perchè, dalla lettura del verbale della precedente assemblea rilevai che non risultava nemmeno semplicemente accennato tale argomento, benchè incluso fra quelli trattati nel Congresso delle Società operaie del passato ottobre.

Invero, le dichiarazioni del Presidente (cioè che, malgrado i reiterati inviti alle Società aventi intendimenti affini alla nostra operaia Generale, la maggioranza di esse non corrispose), quelle dichiarazioni, ripeto, suscitarono increscìosa meraviglia, non sapendosi spiegare il perchè di simile incuria e negligenza. Forsecchè non fu riconosciuta necessità fisiologica e sociale per il lavoratore il riposo festivo? Io credo ancora che se c'è una causa, la quale non può e non deve dare origine a screzi od a possibili antagonismi di casta o di partito, si sia appunto quella del riposo festivo o domenicale, poichè essendo comune il concetto, sarebbe assurdo guardare al di là dello scopo cui mirasi ottenere. D'altronde, questo mio apprezzamento, ebbi già a manifestarlo, nei precedenti articoli.

Dunque, per quel solo motivo, non si avrebbe, per ora almeno, nessuna speranza di risveglio per patrocinare il reclamato riposo? e l'iniziativa avrebbe proprio a rimanere allo stato embrionale, un pio desiderio?. Non lo suppongo neppure; poichè m'incuorano assai le raccomandazioni fatte dai soci domenica in assemblea, per le quali la Direzione sociale vorrà di nuovo escogitare le pratiche più omogenee e conciliative, e così, a fatto compiuto, oltrechè rendersi benemerita appo la cittadinanza, avrà adempiuto ad un dovere, ottemperando al deliberato preso dalle Consorelle convenute a Congresso.

Ringraziandola, signor Direttore, della gentile accondiscendenza, mi abbia con perfetta considerazione

Udine, 15 giugno 1897

Obbligatissimo

Sebastianutti Angelo
operaio tipografo.

(1) Vedi *Patria del Friuli* Numeri 61, 64, 72, 83, 108, Anno corrente.

Memoriale dei privati.

Comune di Vito d'Asio.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola mista di Fruinz-Pert instituita dal co: Ceconi. L'eletto oltre lo stipendio annuo di L. 700, pagabile in rate mensili postecipate, avrà il godimento gratuito dell'alloggio e dell'orto.

I titoli, di cui l'art. 128 del Regolamento generale per l'istruzione elementare 9 ottobre 1895, dovranno essere prodotti a quest'Ufficio entro il suddetto termine.

Vito d'Asio, 10 giugno 1897.

Il Sindaco
P. Vettori.

Avviso d'Asta d'Immobili.

Il sottoscritto, curatore ed amministratore dell'eredità abbandonata da Bevilacqua Francesco di Cividale, rende noto che nel giorno 21 giugno corr., alle ore 10 ant. nel recapito del Notaio dott. Geminiano cav. Cucovaz in Cividale, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto degli immobili sotto indicati ripartiti in lotti come segue:

In Comune censuario di Premariacco con Firmano.

Lotto 1: Mapp. N. 1074 Casa — Lotto 2: Mapp. N. 1087 Cassa — Lotto 3: Mapp. N. 1229 Aratorio — Lotto 4: Mapp. N. 1254 Aratorio — Lotto 5: Mapp. N. 1311 Aratorio — Lotto 6: Mapp. N. 1327 Aratorio — Lotto 7: Mapp. N. 1332 Aratorio — Lotto 8: Mapp. N. 1343 Aratorio — Lotto 9: Mapp. N. 1353.a Aratorio — Lotto 10: Mapp. N. 1351.a Aratorio — Lotto 11: Mapp. N. 2265 Aratorio.

In Comune censuario di Remanzacco.

Lotto 12: Mapp. N. 611 Aratorio arb. vit. — Lotto 13: Mapp. N. 1137 Aratorio — Lotto 14: Mapp. N. 1761 Prato — Lotto 15: Mapp. N. 2030 Aratorio.

In Comune censuario di Cerneglons.

Lotto 16: Mapp. N. 574 Aratorio arb. vit. — Lotto 17: Mapp. N. 644-850.a pascolo.

In Comune censuario di Povoletto.

Lotto 18: Mapp. N. 1726 Aratorio.

In Comune censuario di Ravosa.

Lotto 19: Mapp. N. 646-1128 Prato.

In Comune censuario di S. Leonardo

Lotto 20: Mapp. N. 1560-1561-3494.a Prato e pascolo.

Prezzi sui quali si aprirà l'incanto in base alla relazione di stima 2 ottobre 1896 del perito Grassi Antonio: L. 350 pel Lotto 1 — L. 400 pel Lotto 2 — L. 467 pel Lotto 3 — L. 500 pel Lotto 4 — L. 643 pel Lotto 5 — L. 1104 pel Lotto 6 — L. 660 pel Lotto 7 — L. 549 pel Lotto 8 — L. 223 pel Lotto 9 — L. 904 pel Lotto 10 — L. 700 pel Lotto 11 — L. 480 pel Lotto 12 — L. 200 pel Lotto 13 — L. 105 pel Lotto 14 — L. 806 pel Lotto 15 — L. 505 pel Lotto 16 — L. 185 pel Lotto 17 — L. 600 pel Lotto 18 — L. 68 pel Lotto 19 — L. 314 pel Lotto 20.

CONDIZIONI.

1. — La vendita si farà a corpo e non a misura nello stato attuale di diritto e di fatto, in cui i beni si trovano.

2. — Ogni aspirante dovrà depositare presso il Notaio 1/10 del prezzo di base d'asta del lotto o dei lotti, ai quali intende concorrere, e ciò a titolo di caparra. Dovrà inoltre depositare l'ammontare approssimativo delle spese, che sarà determinato dal Notaio.

3. — Entro giorni tre dalla delibera si dovrà procedere alla stipulazione dei contratti di compravendita ai prezzi risultanti dalla gara; all'atto della stipulazione ogni acquirente dovrà effettuare l'integrale pagamento del prezzo e delle spese, che staranno a suo esclusivo carico. Tsascorso il detto termine di giorni tre senza che il deliberatario siasi prestato alla stipulazione del contratto e al pagamento, incorrerà nella perdita del deposito.

4. — I compratori entreranno in possesso immediatamente dei beni compresi nei lotti 3, 4, 7, 9, 10, 17, 19, 20, e dal giorno della stipulazione del contratto staranno a loro carico le pubbliche imposte. Il possesso dei beni compresi negli altri lotti verrà concesso coll'11 novembre p. v. e da quel giorno gli acquirenti saranno tenuti al pagamento delle imposte.

5. — Si avverte che i fondi al lotto 17 sono livellari al Comune di Remanzacco e quelli al lotto 20 al Comune di S. Leonardo.

6. — Per i lotti 1 ad 11 (beni a Premariacco con Firmano) la vendita avverrà in due separati e distinti esperimenti. Nel primo esperimento si farà la gara sui singoli lotti, ma per ciascuno si terrà sospesa l'aggiudicazione; quindi nella stessa adunanza, fatto il cumulo delle somme delle maggiori offerte ottenute negli incanti parziali, ed in mancanza, dei prezzi determinati dalla stima, e tenuto questo cumolo per base, si passerà ad ulteriore esperimento complessivo, ed i beni dei lotti riuniti, si aggiudicheranno a chi offrisse somma maggiore al cumolo suindicato. Qualora non vi fossere offerenti a quest'ultimo incanto, i beni si aggiudicheranno ai maggiori offerenti nell'incanto parziale.

7. Con identico sistema si procederà rispetto ai lotti 12, 13, 14 e 15 che sono costituiti da beni siti in territorio di Remanzacco.

8. Negli incanti non si accetteranno offerte inferiori a L. 5 per volta.

Udine, 10 giugno 1897.

Avv. A. Plateo
Curatore ed Amministratore eredità Bevilacqua

NB. Chi desiderasse maggiori informazioni può rivolgersi all'avv. Plateo in Udine (via Cavour 13) o al perito signor Giovanni Marioni in Cividale.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Dalle notizie che riceviamo direttamente e da quanto leggiamo nei giornali delle altre città, possiamo cominciare a formarci un criterio sulla campagna bacologica di quest'anno. Il raccolto bozzoli sarà alquanto inferiore a quello del 1896, per due ragioni: perchè in generale il quantitativo del seme posto all'incubazione fu pure inferiore; e perchè in talune provincie si ebbero serii danni causa la flaccidezza.

Gli è forse per questi motivi che i prezzi dei bozzoli nelle varie piazze commerciali tendono a qualche rialzo. Dai massimi di lire 2.80 ch'erano consueti, oggi siamo passati a lire 2.90, 2.95, 3.

Anche sulle piazze della nostra provincia, le partite buone si pagano i 10 e 20 centesimi in più che i primi giorni.

Pubblichiamo i risultati annotati alle pese pubbliche: ma non è chi non veda la nessuna importanza delle contrattazioni finora registratevi.

—

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 279.35; pesati jeri 92.70; prezzo minimo l. 2.10; massimo l. 2.35; adequato giornaliero l. 2.20; adequato generale a tutto jeri l. 2.18.

PORDENONE. 14. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 918.95, parziale oggi pesata 184.60, prezzo minimo l. 2.10; massimo l. 2.30; adequato giornaliero l. 2.25; adequato generale a tutt'oggi l. 2.21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. 14. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto ieri Cg. 207.50; pesati ieri 53.40; prezzo minimo l. 2.—; massimo l. 2.18; adequato giornaliero l. 2.08 adequato generale a tutto ieri l. 2.13.

Prezzi della foglia.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per quintale:

Lire 4.—, 4.50, 5.—, 5.50, 6.—

Nuove informazioni
sul modo come furono puniti
gli uccisori della carovana Cecchi.

La *Tribuna* ha ricevuto, con lettera, le seguenti notizie, circa il modo come sono stati puniti gli assassini del capitano Cecchi al Benadir:

Due compagnie di circa 300 ascari comandate dal capitano Copapi partirono la notte da Mogadiscio, dirette all'interno.

Vi giunsero all'alba, e, trovato sgombro, incendiarono le misere catapecchie. Gli abitanti, che non si erano di molto allontanati, si mostrarono minacciosi e numerosi intorno.

Dopo alcune scariche infruttuose fatte dalla compagnia Brunelli, fu giuocoforza volgere in ritirata, scegliendo un'altra strada per evitare possibili insidie del nemico. Fu prudente consiglio, perchè gli ascari, molestati da vicino e insistentemente e ferocemente dai paesani lungo il sentiero malagevole e coperto di fitti cespugli, riuscirono a raggiungere il comandante Sorrentino, che guidava la carovana con acqua, soltanto a sera, con tredici feriti e un morto.

Il fuoco degli ascari, in tali condizioni, contro un nemico che mai si lasciava scoperto e nascostamente scoccava l'arco, è stato di poca o nessuna efficacia. Sarà molto se i somali hanno subito una perdita di 30 uomini, tra morti e feriti.

Per la pace greco-turca.

Notizie da Costantinopoli recano che il partito che vuole il mantenimento della Tessaglia sotto il dominio turco, guadagna ogni giorno terreno. Viceversa nessuno si occupa di Candia, che si darebbe volentieri alla Grecia, se le potenze lo permettessero.

Il suicidio di un arcimilionario.

Telegrafano da Madera essere colà giunto il piroscafo *Scott* proveniente dal Cap.

Il comandante dello *Scott* recò la notizia che il famoso finanziere Barnato, arcimilionario, si gettò in mare e annegò.

Il suo cadavere fu ritrovato.

Barnato aveva 44 anni; da semplice palafreniere, oggidì era soprannominato il *Re dei diamanti*.

Si sa che da mesi soffriva di delirio alcoolico!...

Lascia a suo figlio *un miliardo* in tante azioni delle miniere d'oro. Vi furono grandi ribassi alla Borsa di Londra temendosi che tutte queste azioni vengano gettate sul mercato.

Notizie telegrafiche.

Spedizione massacrata.

Londra, 13. Il *Times* ha da Bruxelles: Dicesi che la spedizione Dhawis sia stata massacrata.

Germania soddisfatta.

Tangeri, 15. Il marocchino, complice dell'assassinio del banchiere tedesco Hossner, fu impiccato sulla piazza Granseco dinanzi alla residenza della legazione germanica

Creta avrà l'autonomia.

Londra, 15. Lo *Standard* ha da Atene: Si afferma che lo Zar desidera che Creta si eriga a principato col Principe Giorgio.

Le potenze sono decise a scegliere il governatore di Creta in un piccolo Stato europeo.

Un naufragio.

Colombo, 15. Il vapore *Sultan* proveniente da Gedda e diretto a Calcutta, è naufragato a circa cento miglia all'est di Socotera. Dieci indigeni rimasero annegati. Il vapore *Valletta* ha sbarcato qui 52 pellegrini provenienti dalla Mecca, gli ufficiali e l'equipaggio del vapore naufragato.

ULTIMA ORA.

Buone notizie finanziarie.

Roma, 15 — Tenendo conto della viva ripresa nei redditi doganali che si manifesta in questo mese, l'on. Luzzatti calcola che l'esercizio finanziario presente si chiuderà con un avanzo di circa 4 milioni, e ciò calcolate tutte le maggiori spese, che si sono avute.

Malgrado ciò verranno mantenute le previsioni sul bilancio dell'entrata pel l'esercizio futuro, quali già furono stabilite dal Governo ed approvate dalla Commissione del bilancio.

Menelik sa tutto.

Roma, 15. — Secondo notizie da fonte francese, Menelik sarebbe già venuto a cognizione delle recenti discussioni, che ebbero luogo alla Camera Italiana sulla questione coloniale.

Da ciò è vero, l'opera di Nerazzini ad Addis Abeba si troverà notevolmente facilitata.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel.

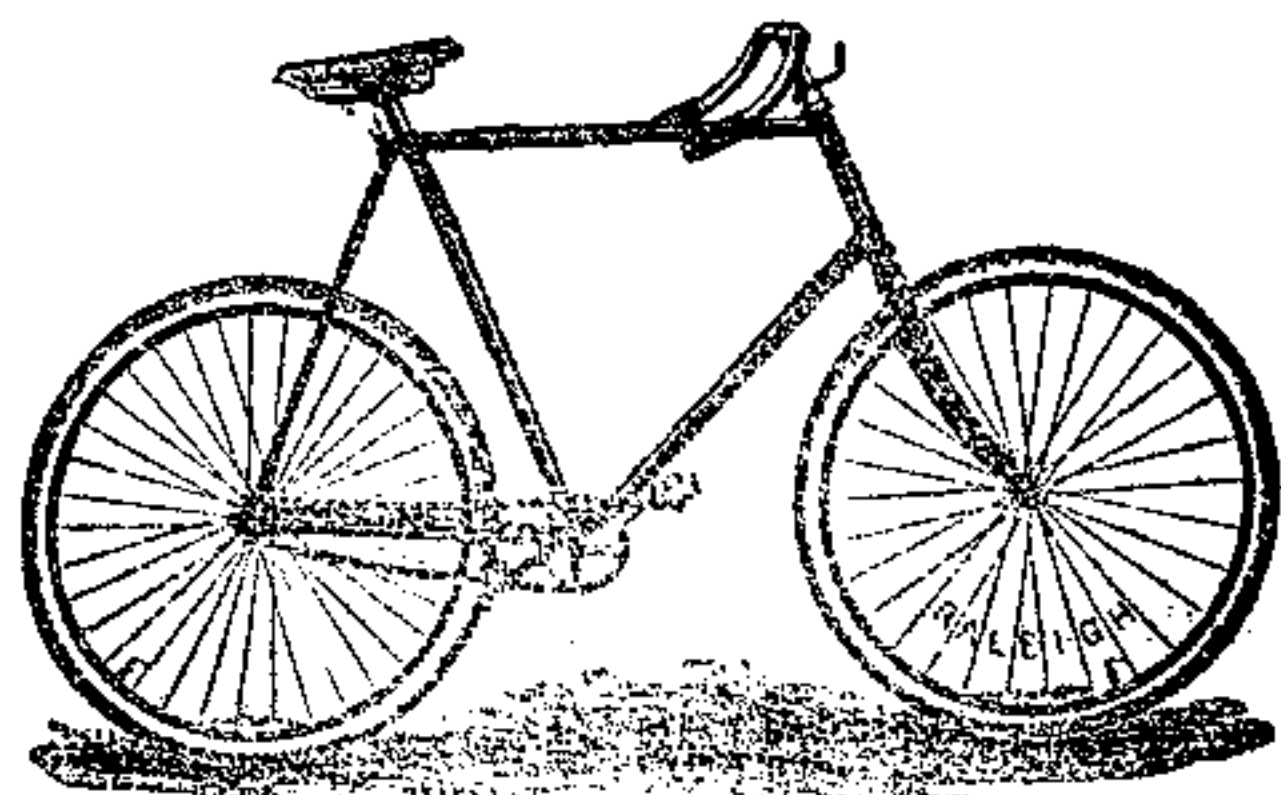
Prezzi da non temere concorrenza

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

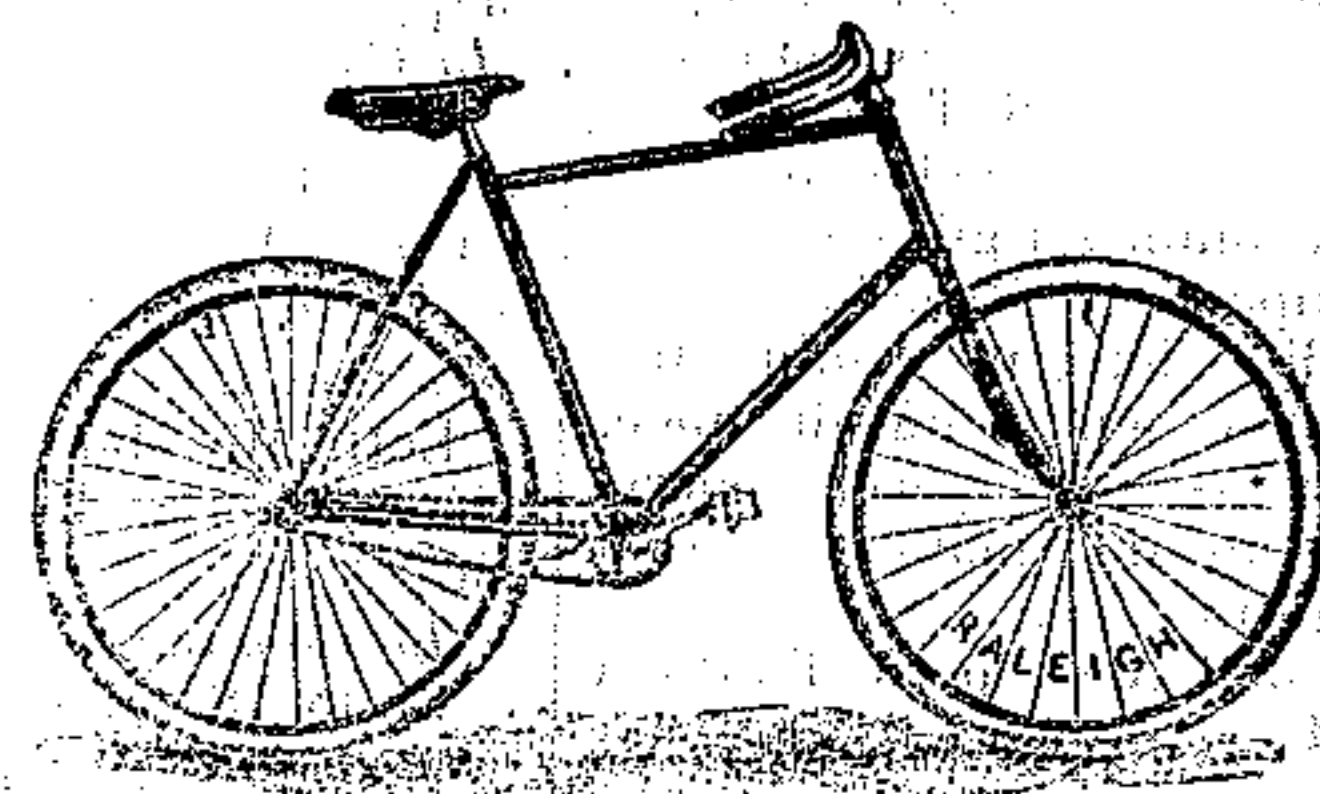
Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.

HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d' aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette -- Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

— *Costa L.* **4** *la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d' ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 11.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23 40
D. 20 05	23.—	O. 22 20	3.01

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9 —	O. 6 30	9.25
D. 7 55	9.55	D. 9.29	11 05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8 01	8 40
O. 9.05	9.42	O. 13 05	13 50
O. 19.[illegible]0	19.33	O 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

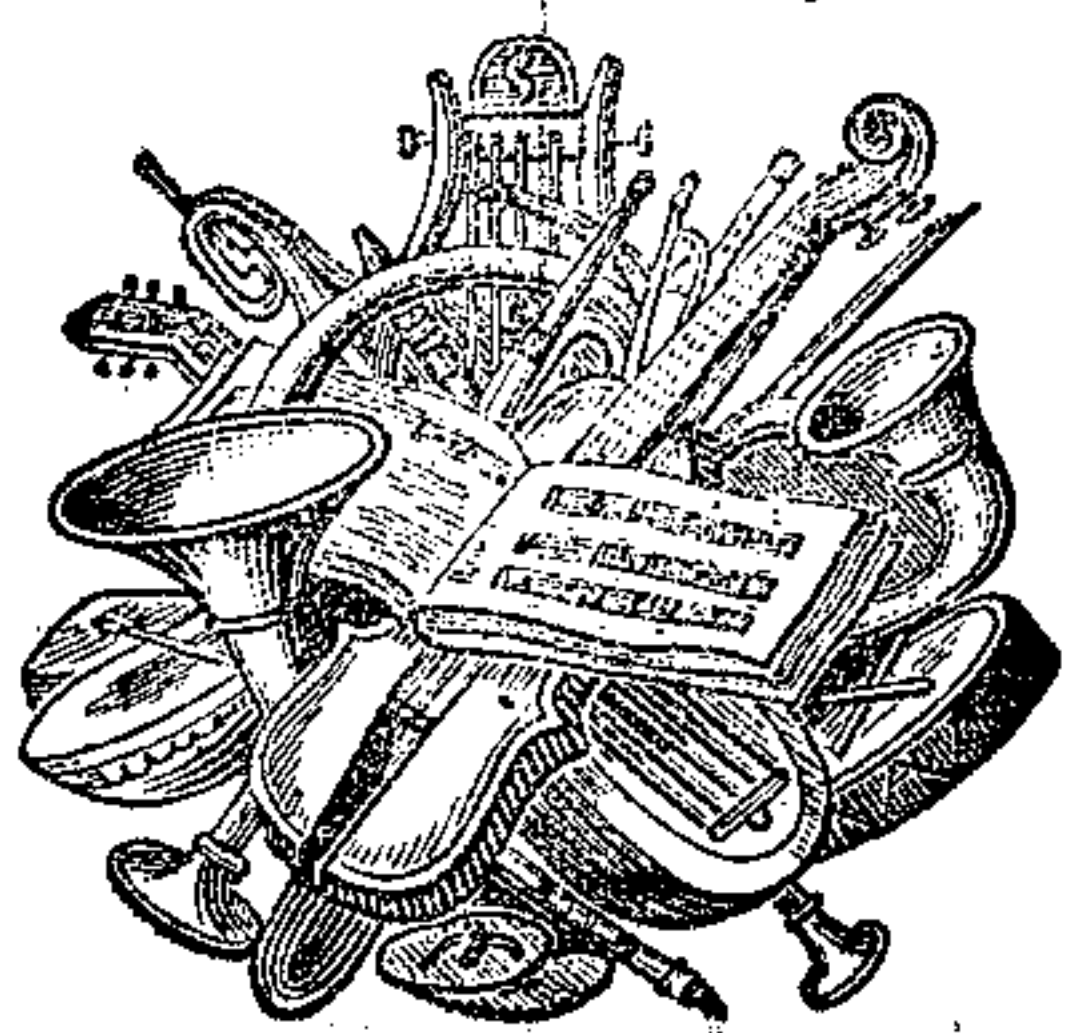
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
D. 17 25	20 20	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M 6.33	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19 23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
[illegible]. 6.12	6 43	O. 7.10	7 38
M. 9 05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

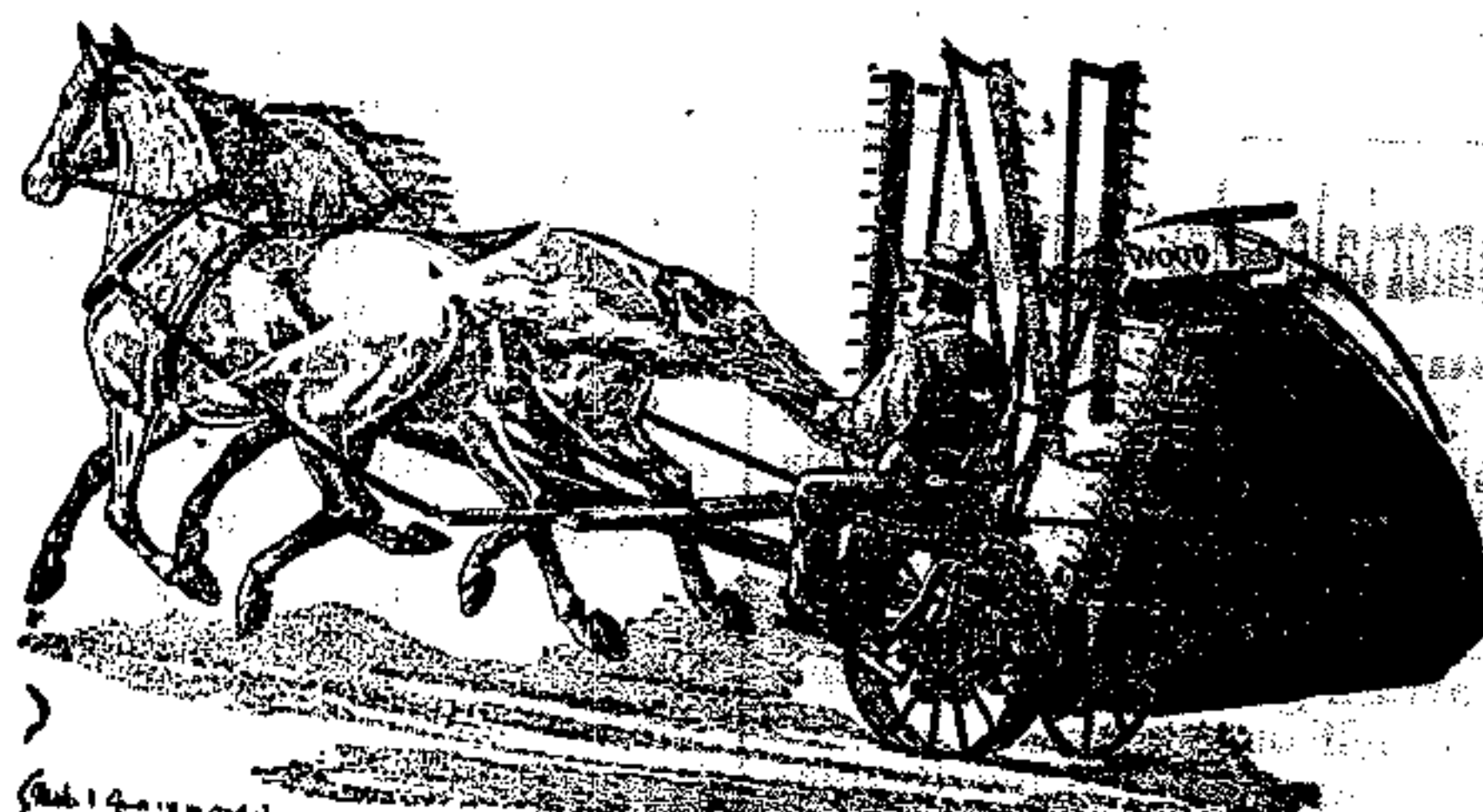
PREZZI MODICISSIMI

BALE & EDWARDS

ingegneri meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI

Macchine agricole

Massime onorificenze

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter e A. Wood, Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultima novità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco